

OGGETTO
OGGETTO

Catalogo

Musei

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia

BO

Comune

Bologna

Indirizzo

Piazza Maggiore

Denominazione

Museo di San Petronio

Complesso architettonico di appartenenza

Basilica di San Petronio

Georeferenziazione

44.49317563966943,11.343500912193537,18

DATI SPECIFICI
DATI SPECIFICI

Titolarità

Privato

Titolarità

Ente ecclesiastico o religioso

Anno di apertura

1894

Classe

Religione e culto

Sottoclasse

Arte sacra

Sottoclasse

Architettura

Tipologia oggetti

Arredi sacri e liturgici

Tipologia oggetti

Progetti

Tipologia oggetti

Modelli e plastici

Tipologia oggetti

Corali

Tipologia oggetti

Statue

Tipologia oggetti

Oreficerie

Tipologia oggetti

Paramenti sacri

DESCRIZIONE
DESCRIZIONE

Descrizione

Il patrimonio del museo fu ordinato da Tito Azzolini nel 1894 in due ambienti al piano terreno della Fabbriceria della Basilica di San Petronio, dove nel XVI secolo era stato esposto il nucleo originario della collezione costituito dai progetti per il completamento della facciata proposti da Peruzzi, Giulio Romano, Vignola, Cristoforo Lombardi, Domenico Tibaldi, Palladio e Terribilia. Nella stessa

sezione confluirono il modellino ligneo dell'Arriguzzi del 1513, i due modelli in legno e stucco per la volta centrale, eseguiti da Floriano Ambrosini nel 1592. Oltre alla documentazione sul cantiere di San Petronio, il museo conserva opere d'arte, oggetti liturgici, gradualì e antifonari miniati.

Descrizione approfondita

Di particolare pregio i corali di Martino da Modena, G.B. Cavalletti e Taddeo Crivelli (secc. XV -XVI); quattro rilievi di Properzia de Rossi (1525), la statua in marmo di 'S. Procolo', dovuta per la parte superiore ad Alfonso Lombardi, e gli strumenti per la meridiana del Cassini (1655), restaurata da Eustachio Zanotti. Tra le oreficerie più interessanti si segnalano due cofani della bottega degli Embriachi (sec. XV) e una croce astile in argento sbalzato del bolognese Battista del Gambaro (1547), oltre a preziosi reliquiari, fra i quali il Reliquiario di Santa Rosalia e di Sant'Antonio da Padova. Al primo piano della Fabbriceria si trova l'archivio della celebre Cappella Musicale di S. Petronio, con manoscritti dal Cinque all'Ottocento. Al secondo piano si conservano due tavolette di Simone dei Crocefissi, frammenti di affreschi e una pianta della basilica attribuita all'Arriguzzi.

DATI STORICI

DATI STORICI

Storia dell'edificio

Espressione della devozione civica dei bolognesi, il tempio venne costruito a partire dal 1390 con la direzione di Antonio di Vincenzo. Il cantiere, interrotto nel 1401 alla morte dell'architetto, riprese dal 1425 con l'impresa decorativa della "Porta Magna" di Jacopo della Quercia. Le porte laterali furono scolpite da Amico Aspertini, Nicolò Tribolo, Francesco da Milano, Giacomo Silla, Alfonso Lombardi, Lazzaro Casario, Zaccaria Zacchi, Properzia de Rossi e Ercole Seccadenari. Nel 1538 fu messo in opera il rivestimento marmoreo disegnato da Domenico Aimo da Varignana. L'interno tardogotico conserva importanti cicli decorativi: di Giovanni da Modena, nelle cappelle di Sant'Abbondio e Bolognini del 1410; di Lorenzo Costa, Giacomo e Francesco Francia nella cappella Vaselli. Tra le pale d'altare ricordiamo 'L'estasi di S. Rocco' (1527) del Parmigianino e la 'Pietà' di Amico Aspertini (1519), autore delle decorazioni sulle fiancate dell'organo eseguite nel 1531, tornate alla luce in seguito a recenti restauri. Si segnalano inoltre le vetrate di Giacomo da Ulma (1464) e gli stalli intarsiati di Giacomo Agostino De Marchi (1495) e Raffaele da Brescia (1513).

SERVIZI

SERVIZI

Servizi

Servizi igienici

Servizi

Book-shop

Accesso persone con disabilità motoriano

Numeri di telefono 346 576 8400
Numeri di telefono 051 231 415
Sito web <http://www.basilicadisanpetronio.org/basilica/museo/>
Indirizzo email info@basilicadisanpetronio.org

ATTIVITA'

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

PUBBLICAZIONI E CATALOGHI

Cataloghi

Buitoni A., Fanti M., I Reliquiari della Basilica di San Petronio. La nuova sistemazione nella Cappella delle Reliquie, Bologna, 2011.

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

La Basilica di San Petronio (1390)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Jacopo della Quercia, Portale Maggiore (1426-1438)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file

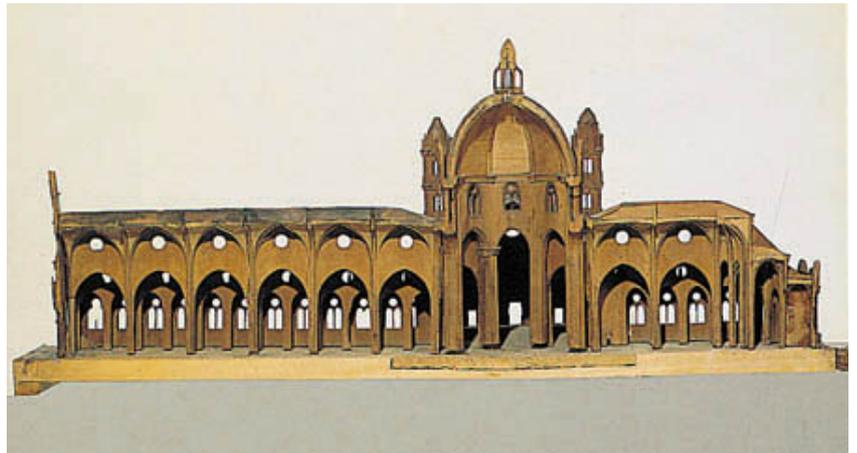


Didascalia

Martino da Modena, Pagina di corale miniato (1477-1480)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Arduino Arriguzzi. Modellino ligneo (1513-16), sezione longitudinale. Il modellino, apribile in senso longitudinale e riproduce il progetto dell'Arriguzzi che fu architetto della Fabbrica dal 1507 al 1531. Il progetto di grandiosa concezione avrebbe, se attuato, fatto di San Petronio la più grande chiesa della cristianità, superando la stessa Basilica di San Pietro a Roma.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Bottega degli Embriachi, Cofano, ebano e avorio, h. cm 65, prima metà del secolo XV. Ha forma di grossa pisside ottagonale terminante con un coperchio piramidale. Nel secolo XVI o XVII fu adattato a reliquiario di S. Innocenzo. Il significato delle raffigurazioni sulle tavolette non è chiaro, forse una libera interpretazione del mito classico di Giasone, contaminata con elementi della leggenda medievale di San Giorgio. Opera della bottega degli Embriachi, famosi intagliatori e intarsiatori di origine genovese, trasferitisi poi a Firenze e Venezia.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Manifattura Bolognese, Reliquiario di Sant'Antonio da Padova (1688)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Reliquiari di vari Santi, rame, argento dorato, smalti e pietre, secoli XIII-XV

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Pasquale Cipolla (Palermo), Reliquiario di Santa Rosalia (1713), argento sbalzato, fuso e cesellato. A forma di ostensorio, entro la teca è una lastrina d'oro raffigurante il monte Pellegrino, eremitaggio della Santa. Fu donato dal Senato di Palermo a quello di Bologna nel 1717 in cambio di una reliquia di Santa Caterina De Vigri.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Taddeo Crivelli, La SS. Trinità (1476), pagina di corale miniato. La miniatura di questo codice fu commissionata nel 1476 a Taddeo Crivelli e poi a Martino da Modena che ne portò a termine l'esecuzione dopo che Taddeo Crivelli, impegnati i quinterni di pergamena presso diversi usurai, fuggì da Bologna con il denaro anticipatogli come acconto dall'amministrazione della Fabbrica. Recuperati i fogli, il lavoro fu terminato da Martino nel 1478-79.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Simone dei Crocifissi, Tavoletta con monogramma di San Bernardino (1423)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Documentazione fotografica/ nome file



Didascalia

Taddeo Crivelli, Adorazione del Sacramento (1476),
pagina di corale miniato

Citazione completa

Museo di San Petronio, in Franzoni G., Baldi F. (a cura di),
Bologna: una provincia, cento musei: l'archeologia, le arti,
la storia, le scienze, l'identità: guida, Bologna, Provincia
Settore cultura, Pendragon, 2005, p.44.

Citazione completa

Fanti M. (a cura di), Il Museo di San Petronio in Bologna,
Bologna, 2003.

Citazione completa

Bonilauri F., Museo di San Petronio, in Musei in Emilia
Romagna, Bologna, Compositori, 2000, p. 99, n. 32.

Citazione completa

D'Amico R., Grandi R., Il tramonto del medioevo a
Bologna. Il cantiere di San Petronio, Bologna, 1987.

Citazione completa

Fanti M., Il Museo e l'Archivio Storico, in La Basilica di San
Petronio, vol. 2, Bologna, 1984.

Citazione completa

Fanti M., Il Museo di San Petronio, Bologna 1970.